

**Cannes, storie di cattive ragazze**  
pag. 18

**Così rivivrà l'Orient Express**  
Emmer pag. 17



**Cadute al Giro Matthew rosa Avanza Evans**  
pag. 23

# U:

# Genovese, il Pd spiazza Grillo

● I democratici impongono il voto palese: dalla Camera sì all'arresto del deputato che si costituisce ● «Per noi la legge è uguale per tutti» ● Contrari Fi, Ncd e sei Pd ● Show M5S in aula, il leader insulta

Il Pd ferma Grillo su Genovese: impone il voto palese e spiazza il M5S che puntava al gioco sporco nel segreto dell'urna. La Camera dice sì all'arresto, il deputato si costituisce. Show grillino in aula, polemiche su Falcone.  
A PAG. 2-3

Staino

PERÒ IL PD HA TITUBATO!

RINGRAZIA IL CIELO, PICCOLA! ABBIAMO ANCORA GARANTISMO NELLE VENE.



L'ANALISI

## Rilanciare la Rai: non basta un taglio

VITTORIO EMILIANI

La polemica innescata sulla Rai e dentro la Rai dalle dichiarazioni di Matteo Renzi, a partire dalla richiesta di portare al governo un obolo sotto forma di 150 milioni di euro, può essere positiva se conduce ad una vera riforma in senso «aziendale». Se porta cioè a fare o a rifare della Rai un'impresa. Pubblica sì e però in grado di funzionare come azienda, eliminando, certo, sprechi e sacche di improduttività e però avendo anche compiti meglio definiti. Gli strumenti sono due. Primo, il contratto di servizio che regola i rapporti fra lo Stato e l'azienda in discussione.

SEGUE A PAG. 15

## Renzi: «Sfidati a viso aperto»

IL RETROSCENA

«15 Stelle su Genovese volevano farci male, alla fine gli abbiamo spuntato le armi». Renzi commenta così a caldo, con il capogruppo Speranza il voto sul deputato Pd raggiunto da una richiesta di arresto da parte della Procura di Messina.  
SEGUE A PAG. 3

## Privatizzazioni no grazie

LAURA PENNACCHI

● LA NOTIZIA CHE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA PADOAN SI APPRESTEREBBE A UNA intensificazione del programma di privatizzazione - che porterebbe la quota azionaria detenuta dal pubblico in Eni ed Enel ben al di sotto del 30% - lascia sconcertati. Per molte ragioni, la più pressante delle quali è il contesto in cui tale intensificazione privatizzatrice cadrebbe. Un contesto che per il 2014 vede i maggiori paesi dell'eurozona condannati a una crescita del Pil inferiore all'1%, la qual cosa si traduce da un lato in livelli esponenziali di disoccupazione, dall'altro in una perdita enorme di capacità produttiva e di produzione industriale (che per l'Italia raggiunge il -25% rispetto al 2008).  
SEGUE A PAG. 15

# L'economia frena, il governo accelera

● Nel primo trimestre il Pil cala dello 0,1 per cento. Giù la Borsa, lo spread torna a salire ● Il decreto Poletti è legge: entrano in vigore le nuove norme sul lavoro

Ripresa ferma nel primo trimestre 2014: i dati Istat sul Pil segnano uno 0,1 per cento in meno, mentre Piazza Affari brucia 18 miliardi e lo spread riprende a salire. Per il rilancio il governo conta sull'effetto degli 80 euro, assieme alle norme del decreto lavoro che proprio ieri hanno avuto il via libera definitivo dalla Camera. Interviste a Matteo Colaninno e Tito Boeri.  
A PAG. 6-7



La firma di Elisa, sindacalista Electrolux FOTO L'ESPRESSO

ELECTROLUX

## Firmato l'accordo: vincono i lavoratori

● Dopo nove mesi si chiude la vertenza: niente licenziamenti, né delocalizzazioni ● Restano attivi i quattro stabilimenti

Non ci saranno licenziamenti o esuberi, né la delocalizzazione in Europa dell'Est di parte della produzione dell'Electrolux. La vertenza si chiude. I quattro stabilimenti italiani continueranno a produrre.

A PAG. 7

IL CASO

## Scajola, inchiesta sui Servizi

● Sotto la lente i conti in Vaticano. E Berlusconi scarica l'ex ministro

A PAG. 13

AI LETTORI

● Per una protesta dei giornalisti L'Unità esce da oggi senza le loro firme. I motivi della vertenza in un comunicato sindacale a pagina 15



FRONTE DEL VIDEO

## Non avrai altro Grillo fuori di me

● LE PRATERIE TELEVISIVE SI SONO APERTE per tutti i grillini autorizzati, senza produrre sfracelli. Se ne ricava che quei primi pionieri colpiti da «dannatio Grilli» erano dei precursori e non degli eretici da bruciare. Così come gli attuali parlanti nei talk show non sono, come dicono, semplici cittadini, ma portavoce del Portavoce supremo. Infatti dicono tutti le stesse cose, quasi con le stesse parole, ma senza la violenza e il turpiloquio che sono prerogative carismatiche del capo (allargata ai sicari in rete).

I ragazzi sono stati istruiti per sembrare bravi ragazzi, anche se non rispondono mai alle domande, per proteggere il core business aziendale. Il più spigliato è parso Alessandro Di Battista, nel programma di Lucia Annunziata. Ha negato che, nell'anno trascorso dentro le massime istituzioni, i grillini non abbiano concluso niente: «Abbiamo studiato- ha detto- e ora siamo pronti a governare». Insomma, le loro pagliacciate erano solo goliardate di studenti, che ora si sentono in grado di mettere in atto il catastrofismo iettatorio di Grillo.

Il sabato, approfondire sarà più semplice



L'Unità + left a soli 2,30 €

www.left.it

